



PROGRAMMA PLURIENNALE 2025 - 2029

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2025

Predisposto dalla Giunta con deliberazione n. 78 del 22 ottobre 2024

Approvato dal Consiglio con deliberazione n. 15 del 30 ottobre 2024



Sommario

Premessa.....	3
1. ANALISI DEL CONTESTO	3
2. LINEE PROGRAMMATICHE E STRATEGIE.....	14
2.1 La Camera di commercio della Basilicata	14
2.2 La programmazione nazionale di riferimento	15
2.3 Le linee programmatiche della Camera di commercio della Basilicata	18
3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	29



Premessa

In osservanza al dettato regolamentare di cui al D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 recante *“Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio”*, le Camere di commercio hanno il compito di determinare gli indirizzi generali e approvare il Programma Pluriennale, definendo l’attività dell’Ente per tutto l’arco temporale corrispondente alla durata del mandato degli organi, anche tenendo conto *“delle risorse necessarie e degli obiettivi che si intendono conseguire”* (cfr. 4 D.P.R. n. 254/2005).

Tale documento viene aggiornato annualmente attraverso la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), che individua i programmi di interventi annuali da realizzare in rapporto *“al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio”* (cfr. 5 D.P.R. n. 254/2005) da approvare entro il 31 ottobre. La RPP, dunque, combina la visione di medio-lungo termine del Programma Pluriennale con una prospettiva a breve termine, verificando e adattando gli obiettivi in base al contesto attuale.

A seguito dell’insediamento, lo scorso 9 aprile, del nuovo Consiglio della Camera di commercio della Basilicata, si è inteso ottemperare a tali adempimenti attraverso l’elaborazione all’interno di un unico documento, di entrambi i previsti atti di programmazione.

In particolare, il Programma pluriennale si sviluppa per il quinquennio 2025-2029, in relazione al periodo corrispondente alla durata del mandato dei nuovi organi camerale, tenendo conto dei principali asset e strumenti definiti dalla legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo del 25 novembre 2016, n. 219, nonché in linea di continuità con la precedente programmazione strategica della Camera di commercio della Basilicata, orientata al riformato assetto funzionale del sistema camerale.

La Relazione Previsionale e Programmatica 2025, strettamente collegata al documento di programmazione pluriennale, individua gli interventi da attuare in relazione alle specificità dell’annualità di riferimento.

La Camera di commercio, dunque, costruisce il percorso da seguire a lungo, medio e breve termine, tenendo conto dell’intera struttura, delle competenze e delle funzioni che delineano la mission dell’Ente, in particolare del ruolo strategico riconosciute dalle



vigenti previsioni normative in tema di innovazione, digitalizzazione e sostenibilità, orientamento e formazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale.

La programmazione 2025-2029 si sviluppa facendo leva sui veri punti di forza che contraddistinguono la realtà organizzativa ed istituzionale camerale:

- la conoscenza del tessuto produttivo locale;
- il legame con il territorio;
- la capacità di fare sistema con altri soggetti pubblici e privati;
- la costruzione di una Pubblica Amministrazione per le imprese.

Il Programma pluriennale 2025-2029 e la Relazione previsionale e programmatica 2025 delineano le linee programmatiche attraverso le quali la Camera della Basilicata intende realizzare il proprio intervento nel tessuto economico e sociale regionale, con l'obiettivo di promuovere progetti che producano risultati misurabili e migliorabili nel tempo, favorendo un processo di crescita continuo del territorio.

A tal fine sono state definite, le linee di intervento 2025-2029, che si inseriscono nel contesto regionale di riferimento e che seguono un approccio basato su azioni multidimensionali e integrate, con l'obiettivo di moltiplicare le opportunità di sviluppo per il territorio.

Gli indirizzi generali sono stati costruiti dopo un'attenta consultazione con le imprese locali, attraverso le rispettive associazioni di categoria, per raccogliere proposte e contributi utili a individuare in maniera condivisa le iniziative da attuare. Tali contributi hanno costituito una base per l'elaborazione del presente documento e saranno fondamentali per la successiva pianificazione operativa delle attività della Camera.

Nella stesura dell'atto di programmazione sono state rispettate le vigenti disposizioni economico-contabili, in particolare quanto previsto dall'art. 19 del D.lgs. n. 91/2011. Sono state altresì seguite le linee guida del D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, che riguardano le missioni delle Amministrazioni Pubbliche, definite come "funzioni principali e obiettivi strategici perseguiti nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali a esse destinate". Inoltre, si è fatto riferimento agli indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148123 del 12 settembre 2013, riguardante, tra le altre cose, l'individuazione delle missioni attribuite alle Camere di commercio in base alle loro specifiche funzioni istituzionali.

È stato dato seguito, inoltre, ai principi di cui al D.lgs n. 150/2009 e s.m.i. in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e di trasparenza, che



impongono alle Amministrazioni Pubbliche di adeguare i propri sistemi di programmazione e controllo, prevedendo specificatamente:

- lo sviluppo dei processi e delle attività pubbliche sulla base di obiettivi e risultati attesi (performance);
- la misurazione e la valutazione della performance conseguita dall'Ente Pubblico, dalle strutture organizzative e da ogni singolo dipendente;
- la trasparenza e la rendicontazione all'esterno di quanto realizzato.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni:

1. ANALISI DEL CONTESTO

La prima parte è finalizzata a definire la vision della Camera, la sua proiezione di scenario futuro, attraverso un'analisi delle variabili esterne più significative e rappresentative per inquadrare in modo concreto e coerente le linee programmatiche da sviluppare.

2. LINEE PROGRAMMATICHE E STRATEGIE

Nella seconda parte, si illustrano le linee programmatiche della Camera di commercio della Basilicata, sviluppate in coerenza con l'assetto istituzionale interno, con le linee guida di Unioncamere Nazionale, nonché con gli esiti dell'analisi del contesto esterno economico-sociale, che da sempre è stato oggetto di azioni e di attenzioni da parte del sistema camerale.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Tale sezione contiene le informazioni di carattere generale circa la disponibilità delle risorse della Camera, da destinare alla realizzazione degli interventi pianificati.

La strategia dell'Ente camerale consiste nel garantire la massima integrazione tra i processi e gli strumenti di pianificazione, programmazione e controllo, come previsto dal D.P.R. 254/2005, e quelli definiti nel ciclo di gestione della performance ai sensi del D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche.

Ne consegue che, la programmazione economico-patrimoniale dell'Amministrazione sarà allineata alle linee strategiche del Programma Pluriennale 2025-2029 e della Relazione Previsionale e Programmatica 2025, assicurando che le previsioni di proventi, oneri e investimenti siano funzionali alla loro concreta realizzazione. Le linee di indirizzo previste nel presente documento costituiranno l'impronta per la definizione del preventivo economico predisposto dalla Giunta e approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre.

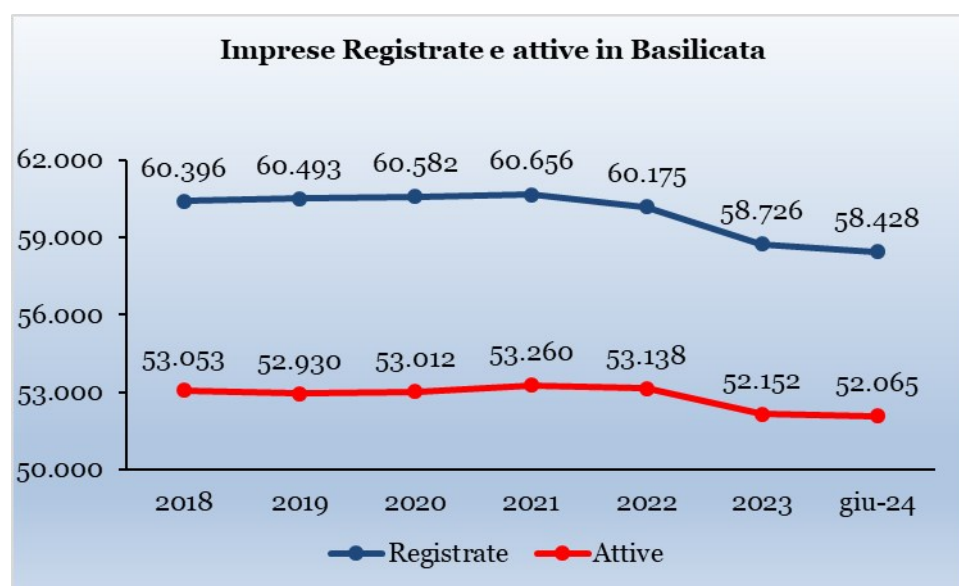
Parallelamente, la programmazione dei cicli di gestione, confluiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) che la Giunta è chiamata ad adottare entro gennaio di

ogni anno in materia di performance, anticorruzione e trasparenza, parità di genere, fabbisogni di personale e lavoro agile, sarà definita favorendo sinergia, allineamento e coerenza con le linee d'intervento definite dal Programma Pluriennale 2025-2029 e dalla Relazione Previsionale e Programmatica 2025.

1. ANALISI DEL CONTESTO

Il sistema produttivo regionale

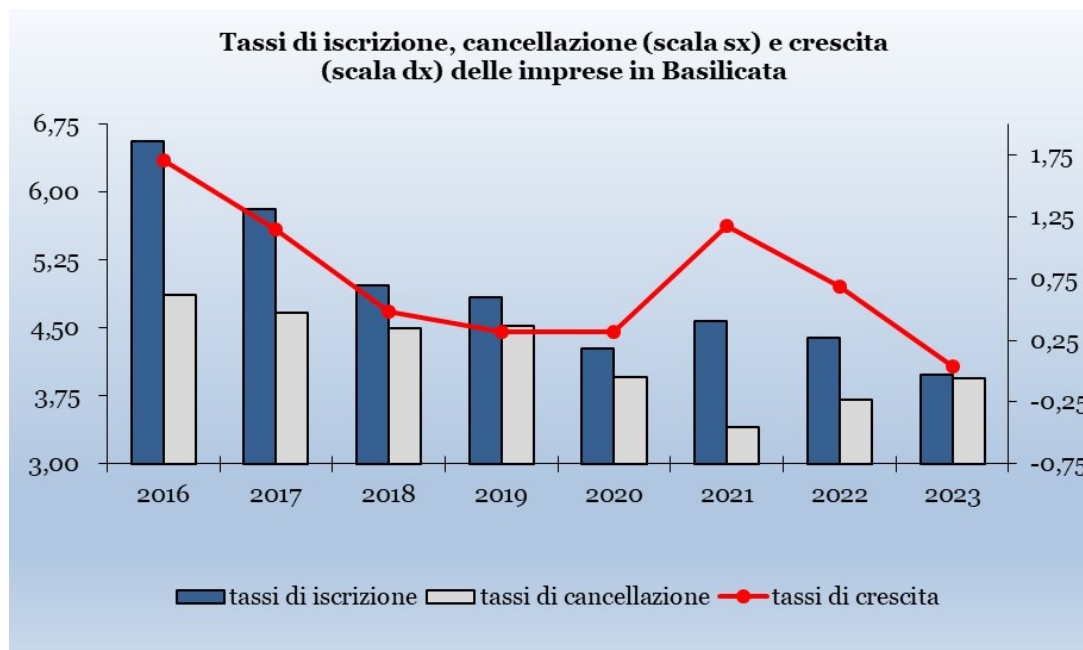
Il tessuto imprenditoriale lucano alla data del 30 giugno 2024 conta 58.428 imprese registrate, di cui 52.065 attive. Gli anni successivi al 2015, malgrado la crisi pandemica dell'ultimo periodo, sono stati caratterizzati da un tasso di crescita positivo, che non ha portato, però, la base imprenditoriale regionale a raggiungere i livelli pre-crisi. Sebbene gli anni dal 2016 al 2023, infatti, abbiano registrato un saldo positivo tra imprese iscritte ed imprese cancellate (al netto delle cancellazioni d'ufficio), il loro numero è ancora al disotto di oltre 3.500 unità rispetto a quelle registrate nel 2010, corrispondente ad un ridimensionamento della base produttiva del 5,7%.



Fonte: Infocamere - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

È da evidenziare, inoltre, che l'intensità della crescita dell'ultimo biennio ha perso quasi del tutto il suo vigore, si è passato, infatti, da un tasso di crescita dell'1,18% del 2021 allo 0,69% del 2022 fino allo 0,04% del 2023. Tali tassi di crescita sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio. Se si considerano, invece, le cancellazioni totali, comprese quelle d'ufficio, allora emerge come il saldo nell'ultimo biennio sia addirittura negativo e come la

base produttiva regionale abbia subito nel corso del 2022 una flessione di 484 unità e nel 2023 di ben 1.448 unità.



Fonte: Infocamere - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

La contrazione numerica del tessuto produttivo regionale si è accompagnata ad un processo di modificazione strutturale della base imprenditoriale. Le imprese individuali, infatti, pur confermandosi la forma giuridica più diffusa - registrando una quota pari al 62,4% - hanno subito nel corso degli ultimi dieci anni un forte ridimensionamento, considerato che a fine 2013 la loro quota si assestava al 68,4%.

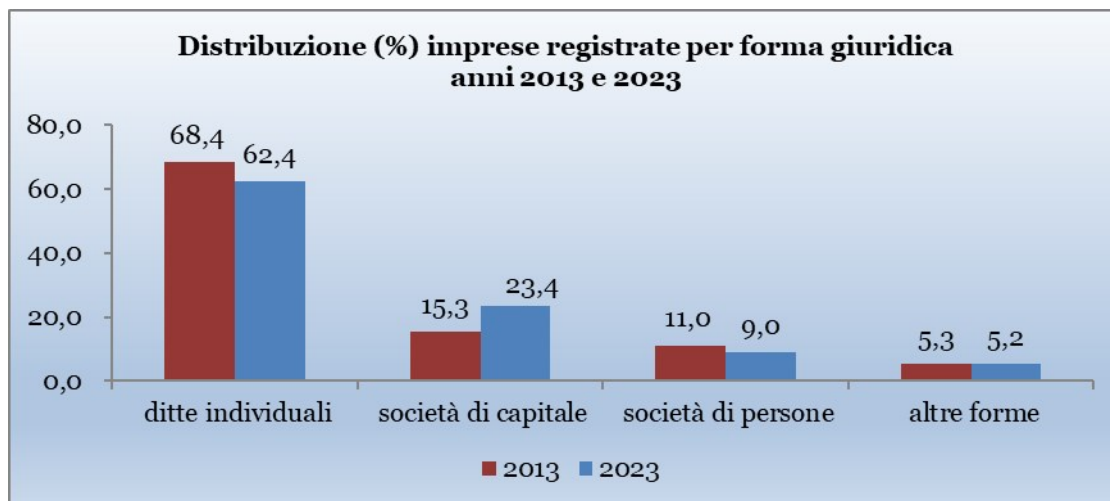
Anche le società di persone hanno perso peso passando dall'11% del 2013 al 9% del 2023%. La componente più dinamica del sistema delle imprese nel periodo considerato è rappresentata, invece, dalle società di capitali passate dal 15,3% del 2013 al 23,4% del 2023, facendo segnare un incremento in valore assoluto di quasi 4,5 mila unità.

Inoltre è da segnalare la stabilità delle altre forme giuridiche (5,2%), categoria eterogenea che comprende cooperative, consorzi e altre forme.

L'incremento del peso relativo sullo stock complessivo di imprese da parte delle società di capitali trova giustificazione proprio nel momento di crisi attraversato dal sistema produttivo locale che, se da un lato ha determinato l'espulsione dal mercato di molti operatori di piccole dimensioni, dall'altro ha spinto ulteriormente il sistema imprenditoriale a dotarsi di forme organizzative più strutturate ed evolute, in grado di reggere meglio le sfide competitive.

Inoltre, a spiegare il calo delle imprese individuali vi è anche la forte mortalità delle

imprese artigiane che, nella maggior parte dei casi, assumono proprio la forma individuale. Negli ultimi dieci anni, infatti, le imprese artigiane si sono ridotte di oltre il 14%, perdendo in valore assoluto circa 1.600 unità.

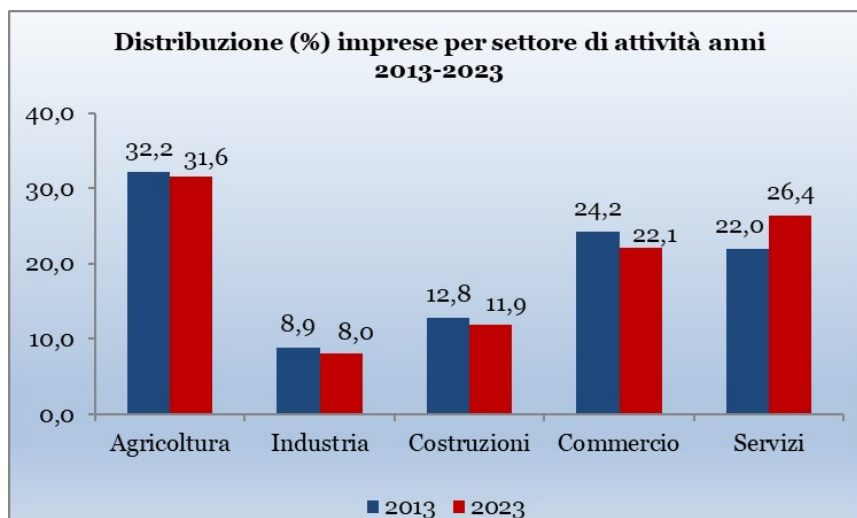


Fonte: Infocamere - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

Anche sotto il profilo del settore di attività il tessuto imprenditoriale lucano evidenzia nel medio-lungo periodo un processo di trasformazione. La diminuzione del numero delle imprese ha riguardato tutti i settori, fatta eccezione per i servizi. Nel corso degli ultimi dieci anni, infatti, il processo di terziarizzazione dell'economia ha portato ad un aumento delle imprese operanti in questo settore di quasi 2.200 unità, per un incremento relativo di oltre il 17%. Il peso delle imprese di servizi sullo stock totale di imprese è passato così dal 22% del 2013 al 26,4% del 2023.

Sono sempre le imprese agricole ad essere le più numerose con 17.587 unità, pur essendo diminuite di 775 unità nel periodo considerato e avendo portato il proprio peso sul totale della base imprenditoriale dal 32,2% al 31,6%.

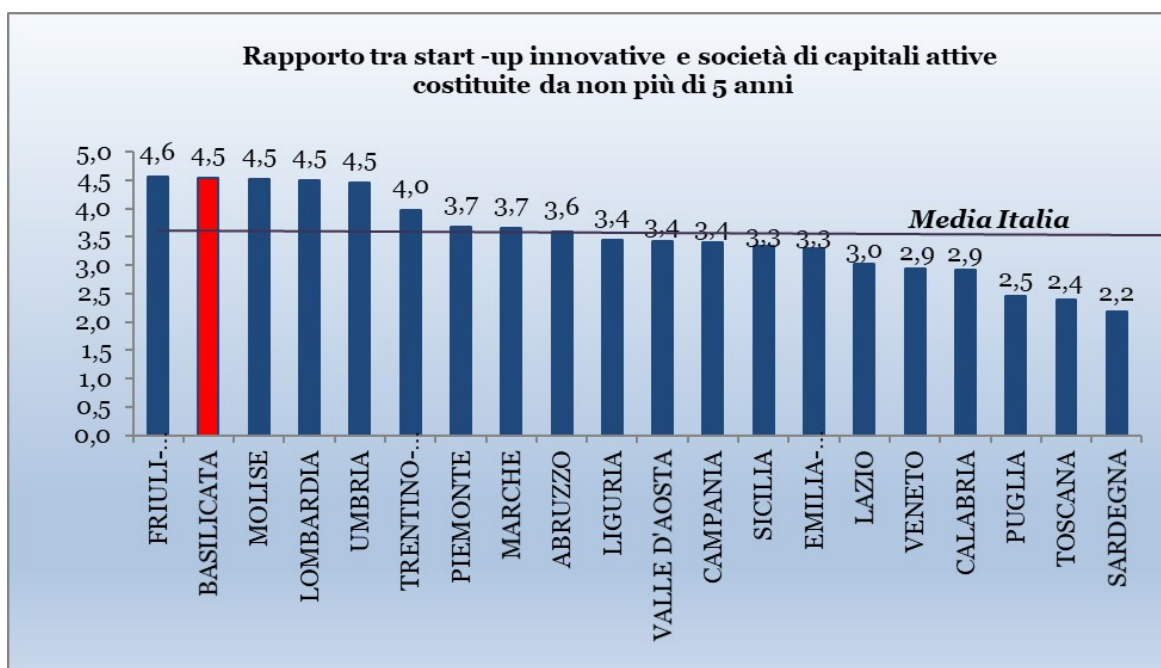
In calo poi, anche, le imprese operanti nel commercio che ad oggi costituiscono il 22,1% delle imprese totali lucane (erano il 24,2% a fine 2013), e quelle operanti nel settore dell'industria e delle costruzioni.



Fonte: Infocamere - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

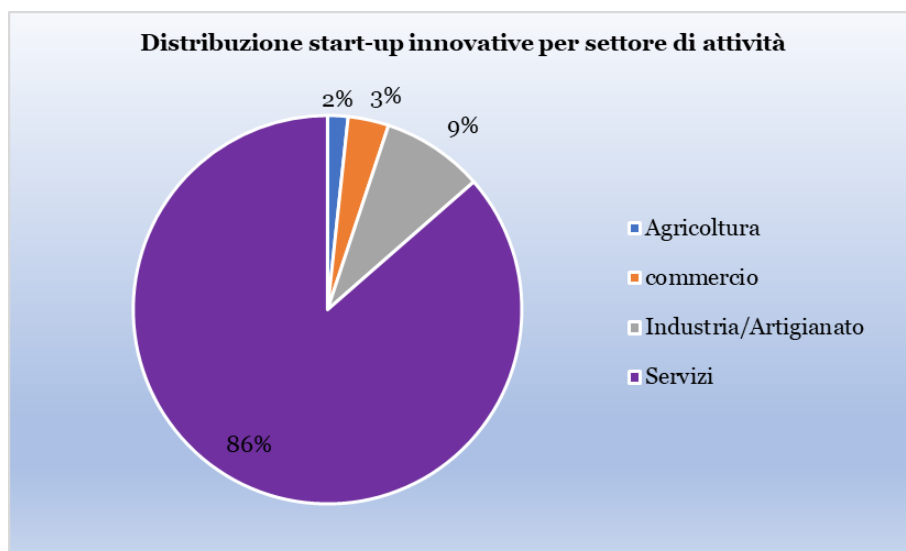
Le start up innovative e le imprese giovanili

Ad inizio 2024 la Basilicata conta 118 start up innovative: un valore molto esiguo se considerato in termini assoluti e confrontato con l'intera base imprenditoriale lucana. Per comprendere, quindi, l'importanza di tale dato è utile ricorrere ad un migliore indicatore determinato dal rapporto tra il numero di start-up innovative e le società di capitali attive costituite da non più di cinque anni. Con riferimento a tale indice, infatti, la Basilicata registra un valore di 4,5%, contro una media nazionale pari a 3,5% e si posiziona al secondo posto tra le regioni italiane dietro solo al Friuli Venezia Giulia, a pari merito con il Molise, la Lombardia e l'Umbria.



Fonte: Infocamere - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

L'86,4% delle start-up innovative operano nel settore dei servizi, essendo in numero pari a 102 unità, mentre l'8,5% operano nel settore dell'industria e dell'artigianato; il 3,4% nel settore del commercio; mentre soltanto l'1,7%, opera nel settore agricolo.



Fonte: Infocamere - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

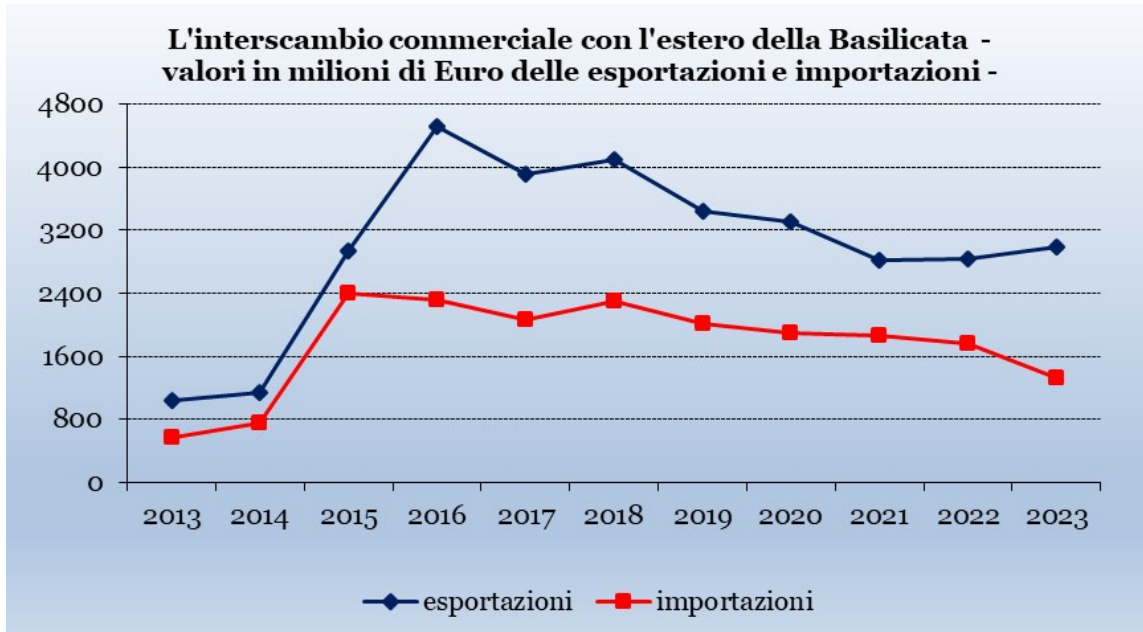
Nell'ambito dei servizi ben 50 start-up innovative operano nella produzione di software, 13 in attività dei servizi di informazione e altri servizi, 16 nell'ambito della ricerca scientifica e sviluppo. Nel complesso, queste tre attività rappresentano quasi il 67% delle start-up innovative regionali: si tratta di attività di grande rilievo e di notevole importanza strategica per lo sviluppo economico del territorio lucano.

In Basilicata sono registrate n.5.420 imprese giovanili che rappresentano il 9,2% del totale della base imprenditoriale lucana, rispetto all'8,5% della media nazionale. La Basilicata in questa particolare classifica si colloca al quinto posto tra le regioni italiane, dopo la Campania (10,8%), Calabria (10,4%), la Sicilia (9,7%) e la Puglia (9,5%). Le imprese giovanili lucane sono costituite nel 74,6% dei casi nella forma di impresa individuale, nel 19,8% in forma di società di capitali, nel 3,7% come società di persone e per l'1,9% in altre forme. Dal punto di vista delle attività, è il settore primario che attrae maggiormente i giovani lucani: infatti il 31,4% delle imprese giovanili opera in agricoltura, il 20,5% nel settore del commercio, l'8,9% nel settore dei servizi di alloggi e ristorazione e il 7,8% nel settore delle costruzioni.

Il commercio estero

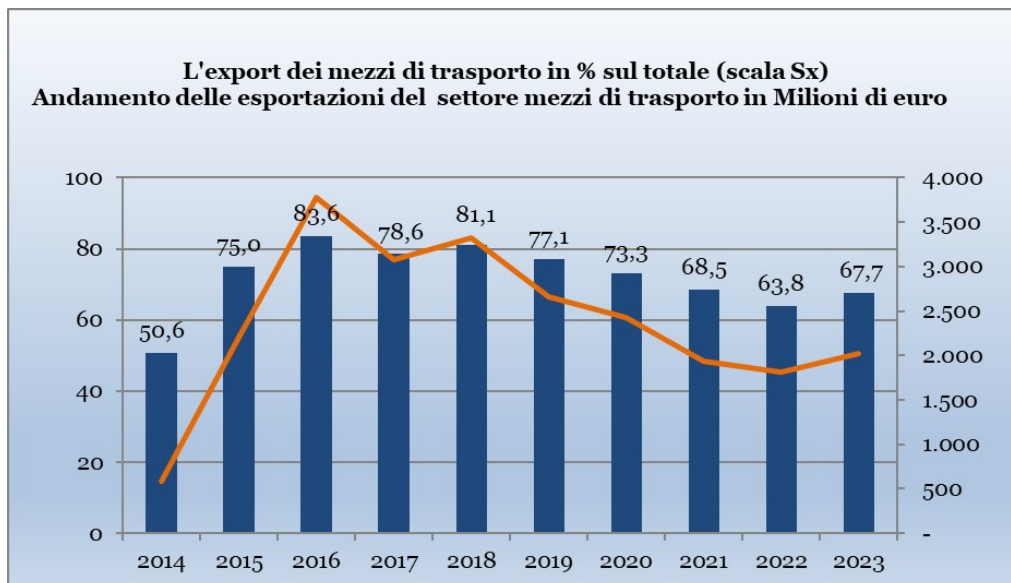
A partire dal 2015 la Basilicata ha fatto registrare una forte impennata dell'interscambio

commerciale passando dai quasi 2 miliardi del 2014 agli oltre 5 miliardi del 2015, valore che è ulteriormente cresciuto nel 2016 (6,8 miliardi). Dai livelli record del 2016 si è avuto poi un trend discendente che ha portato nel 2023 il livello di interscambio a 4,3 miliardi. Con riferimento alle sole esportazioni, nel 2023, si sono attestate a quasi 3 miliardi con un incremento di oltre il 5% rispetto all'anno precedente.



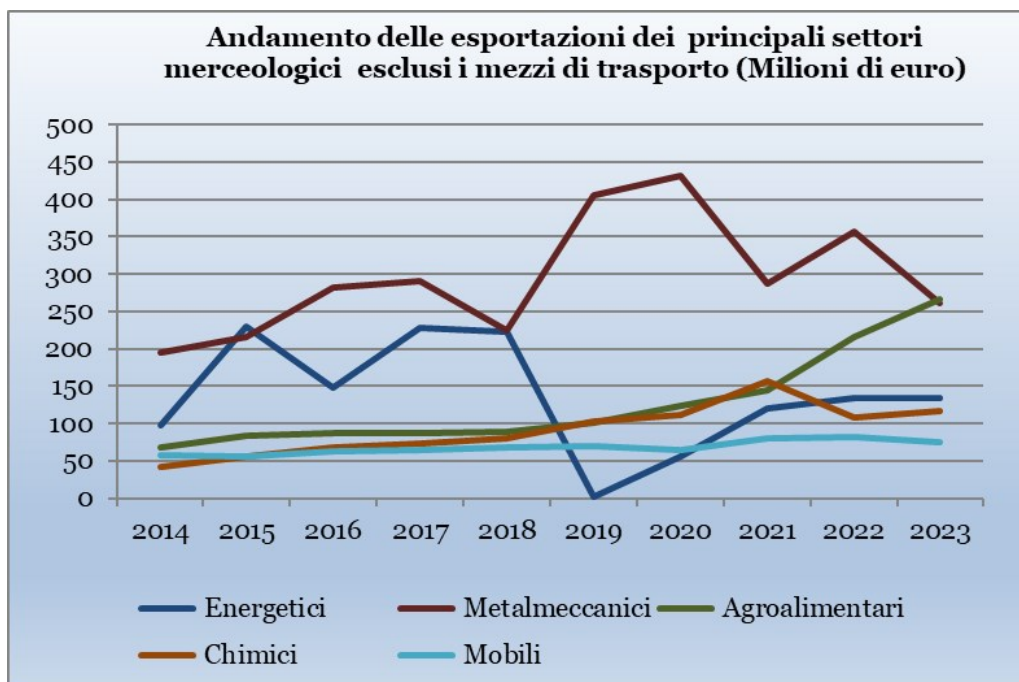
Fonte: Istat - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

Gli scambi commerciali con l'estero della Basilicata sono fortemente correlati all'andamento delle importazioni e delle esportazioni dei mezzi di trasporto, che rappresenta il settore assolutamente preponderante del commercio estero lucano. Il valore delle esportazioni dell'industria dei mezzi di trasporto, tuttavia, dopo aver toccato il livello massimo nel 2016 con quasi 3,8 miliardi e un'incidenza dell'83,6% sul totale delle vendite estere, ha registrato fino al 2022 una costante flessione per invertire poi il trend nel 2023 quando il valore delle vendite si è attestato ad oltre 2 miliardi con un rapporto rispetto al totale delle vendite estere pari al 67,7%.



Fonte: Istat - Elaborazione: Centro studi Asset Basilica

Di contro, gli altri settori merceologici hanno un peso assolutamente modesto sulle esportazioni lucane: agroalimentare 8,9%, metalmeccanici 8,7%, energetici 4,5%, chimici 3,9. Escludendo l'industria dei mezzi di trasporto, il settore che negli ultimi anni ha fatto registrare le migliori performance è quello dei prodotti metalmeccanici il cui valore delle esportazioni è passato dai 64 milioni di euro del 2010 ai quasi 355 milioni del 2022. Tuttavia nell'ultimo anno tale settore ha registrato una battuta di arresto avendo segnato un valore di vendite estere di 261 milioni con una riduzione di quasi il 27% rispetto all'anno precedente. Il settore, invece, che negli ultimi anni ha registrato una crescita costante delle esportazione è quello agroalimentare che nel 2023 ha segnato un incremento di quasi il 23% facendo registrare un volume di vendite di oltre 265 milioni, anche il settore degli energetici ha evidenziato una dinamica di crescita fino al 2018 registrando vendite per un valore pari a 223 milioni, per poi ridursi drasticamente nel 2019 a 1,9 milioni per effetto del temporaneo blocco dell'attività estrattiva in Val d'Agri, cui è seguita nel 2020 una timida ripresa che ha portato il valore delle vendite di settore a 55,3 milioni di euro fino ad arrivare agli oltre 134 milioni del 2023. In calo (-9,1%), nel 2023 rispetto all'anno precedente, è stato l'andamento dell'export dei prodotti del settore dei mobili.



Fonte: Istat - Elaborazione: Centro studi Asset Basilicata

Andamento analogo alle esportazioni hanno avuto gli acquisti sui mercati esteri.

Le importazioni, infatti, hanno avuto una forte impennata nel 2015 passando, dai 745 milioni di euro del 2014 ai 2,3 miliardi del 2018 cui è seguito un costante calo fino al 2023 quando il valore degli acquisti sui mercati esteri si è attestato a 1,3 miliardi di euro. Oltre al considerevole peso degli acquisti del settore auto è da segnalare anche quello dei prodotti metalmeccanici, mentre seguono poi a notevole distanza l'import dei prodotti agroalimentari, chimici e quello di gomma e plastica.

Il saldo ampiamente positivo dell'interscambio del settore dei mezzi di trasporto consente alla bilancia commerciale regionale di mantenersi sempre in attivo. Al netto dei mezzi di trasporto, invece, il saldo dal 2015 è stato sempre caratterizzato dal segno meno, nel 2023 è ritornato positivo.

I principali mercati di sbocco per i prodotti lucani sono rappresentati da quello tedesco, spagnolo e francese, ma soprattutto quello Statunitense verso il quale si sono spostate nel 2023 merci per un valore di oltre 651 milioni di euro per la quasi totalità nel settore dei mezzi di trasporto. La Polonia, invece, è il paese dal quale importiamo il maggior valore di merci, nello specifico componentistica auto.



2. LINEE PROGRAMMATICHE E STRATEGIE

2.1 La Camera di commercio della Basilicata

La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Basilicata è stata istituita con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 16 febbraio 2018 recante *“Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale”*.

In applicazione dell’articolo 2 del citato decreto ministeriale, il nuovo Ente si è costituito il 22 ottobre 2018, data di insediamento del primo Consiglio della Camera di commercio della Basilicata

Con deliberazione n. 4 del 9 aprile 2024, è stato deliberato l’insediamento del nuovo Consiglio e l’elezione dell’Avv. Michele Somma Presidente della Camera di commercio della Basilicata.

La Camera della Basilicata, ai sensi dell’art. 1 comma 3 e dell’allegato B del decreto in questione, svolge le proprie attività presso le sue tre sedi:

- la sede legale in Potenza al Corso XVIII agosto 34, in cui sono ubicati gli uffici di Presidenza dell’Ente, le sale di rappresentanza, gli uffici della Segreteria Generale, gli uffici amministrativi e la sede operativa dell’Azienda Speciale ASSET Basilicata;
- la sede secondaria in Matera alla Via Lucana 82, in cui sono ubicati gli uffici decentrati camerali, oltre alla sede legale dell’Azienda Speciale ASSET Basilicata;
- la sede operativa in Potenza alla Via dell’Edilizia, in cui è ubicato l’ufficio del Conservatore del Registro delle Imprese e sono attivi tutti i relativi servizi camerali destinati all’utenza.

La Camera della Basilicata si trova ad affrontare importanti sfide legate alla riforma del sistema camerale ed al ruolo che essa riveste quale **“motore di sviluppo delle economie locali”** in una posizione di centralità nei confronti:

- dei propri portatori d’interesse, con l’obiettivo di rafforzare il networking, per offrire un’offerta integrata e sinergica di servizi destinati allo sviluppo delle economie locali;
- delle diverse tipologie di target di imprese e di utenza del territorio, con l’obiettivo di evolversi da un ruolo di **“compliance amministrativa”** per rappresentare una reale **“porta d’accesso”** ai servizi per lo sviluppo economico.

In merito si evidenzia, quale elemento di criticità la riduzione del 50% del diritto annuale, che costituisce la principale fonte di entrata della Camera - introdotto dall’art. 28 del D.L. n. 90/2014, convertito nella legge n.114/2014, a regime dal 2017 in seguito



al citato D.lgs 219/2016 - che impone severi vincoli di spesa e limita le risorse destinate agli interventi economici a favore del territorio.

Ulteriore elemento caratterizzante la presente programmazione è rappresentato, in particolare per l'esercizio 2025, dai 4 progetti strategici di seguito specificati, approvati dal Consiglio della Camera di commercio della Basilicata per il triennio 2023/2025:

- **“La doppia transizione: digitale ed ecologica”;**
- **“Formazione lavoro”;**
- **“Turismo - Mirabilia - European Network Of Unesco Sites”;**
- **“Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.”.**

Tali progetti compensano in parte la riduzione delle entrate per interventi, essendo stati finanziati ai sensi del Decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 3 febbraio 2023 che ha autorizzato l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025.

Le quattro suddette linee progettuali si caratterizzano per avere una dimensione nazionale/interregionale e come scopo *“la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese”*, convergendo, ognuno per i propri ambiti d'intervento, nella direzione del riconoscimento della Camera quale soggetto pubblico di sistema per:

- **favorire la diffusione delle nuove opportunità legate alla digitalizzazione, all'innovazione e alla crescita sostenibile delle imprese;**
- **promuovere la cultura d'impresa e del lavoro;**
- **fungere da leva di marketing territoriale del turismo e del patrimonio culturale;**
- **sostenere percorsi di internazionalizzazione.**

2.2 La programmazione nazionale di riferimento

La programmazione nazionale di riferimento delle Camere di commercio si inserisce in un quadro strategico ampio, volto a sostenere lo sviluppo economico del Paese, promuovere l'innovazione e accrescere la competitività delle imprese italiane. Tale visione si allinea alle linee guida definite dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e risponde in maniera puntuale alle esigenze del sistema produttivo, in continua evoluzione.



Coordinata da Unioncamere, l'Ente che rappresenta il sistema delle Camere di commercio italiane, la programmazione nazionale seguendo le linee guida dettate dal MIMIT, garantisce un approccio coerente, strutturato su scala nazionale e focalizzato sulle seguenti aree strategiche:

- **Rafforzamento del ruolo delle Camere come nodo centrale del sistema economico e sociale:** le Camere sono chiamate ad operare in raccordo con i portatori d'interesse locali e nazionali, consolidando la loro funzione di istituzioni vicine ai soggetti intermedi e alle imprese. Le Camere, pertanto, sono chiamate, a rappresentare le componenti più vitali del sistema economico e sociale, ponendosi come interlocutori privilegiati tra le imprese, le istituzioni e la società civile.
- **Efficientamento e networking di servizi pubblici:** uno degli obiettivi fondamentali per le Camere di commercio è migliorare l'efficienza nell'erogazione dei servizi pubblici, ottimizzando le capacità e gli strumenti di cui sono dotate per sfruttare al massimo le innovazioni tecnologiche e informatiche. Le Camere devono mettersi al servizio delle imprese e dei cittadini, assicurando un'offerta di servizi istituzionali uniforme e accessibile su tutto il territorio, allineata agli standard di efficienza e costo. Questo richiede non solo l'adozione di sistemi più avanzati, ma anche una capacità di networking con gli altri attori pubblici e privati, per potenziare la sinergia tra i vari servizi offerti. Tuttavia, accanto a questa offerta uniforme, ogni Camera di commercio deve sviluppare una gamma di servizi specifici e adattati alle esigenze del proprio territorio e delle filiere economiche locali. Questo è particolarmente rilevante per le micro e piccole imprese, che rappresentano il cuore del tessuto produttivo italiano e necessitano di soluzioni concrete per modernizzarsi e innovare.
- **Digitalizzazione e transizione ecologica:** il binomio digitalizzazione e transizione ecologica rappresenta una delle priorità chiave del sistema camerale. Le Camere di commercio, attraverso strumenti come i Punti Impresa Digitale (PID), supportano le PMI nell'adozione di tecnologie avanzate, tra cui intelligenza artificiale, Internet of Things (IoT), cloud computing e tecnologie dell'Industria 4.0. Questi strumenti mirano a ridurre il divario digitale tra le imprese e a favorire un'innovazione diffusa in tutti i settori produttivi, dal manifatturiero ai servizi. Parallelamente, le Camere di commercio sono chiamate a sostenere il percorso verso la sostenibilità ambientale delle imprese, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni



Unite e del Green Deal Europeo. Attraverso iniziative mirate, è promossa l'adozione di soluzioni ecocompatibili, con un focus sulla riduzione dell'impatto ambientale e sull'efficienza energetica. Questo è fondamentale per aiutare le imprese italiane a inserirsi in una nuova economia verde, rafforzando la loro competitività a livello globale.

- **Formazione e lavoro:** la promozione delle competenze professionali è un altro pilastro della programmazione nazionale delle Camere di commercio, con particolare attenzione alla creazione di percorsi formativi in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Le Camere di commercio collaborano attivamente con altri attori (enti locali, scuole, università e soggetti operanti nel sistema formativo) per offrire percorsi che preparino le nuove generazioni e i lavoratori attuali ad affrontare le sfide di un'economia in continua evoluzione. L'obiettivo è quello di facilitare il raccordo tra domanda e offerta di lavoro, creando una rete di formazione che risponda alle necessità delle imprese e del territorio, con focus su giovani, disoccupati e lavoratori in fase di riqualificazione professionale. Le Camere di commercio si propongono, pertanto, come Amministrazioni chiave nell'inserimento lavorativo, offrendo opportunità concrete per l'acquisizione di competenze digitali e professionali. Il raccordo scuola-lavoro e la formazione continua rappresentano elementi centrali in questa strategia.
- **Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale:** le Camere di commercio svolgono un ruolo di primo piano nella promozione del turismo e nella valorizzazione del patrimonio culturale, con l'obiettivo di potenziare l'attrattività dei territori italiani, spesso caratterizzati da eccellenze culturali, storiche e naturali. In questo ambito, le Camere promuovono progetti che si concentrano sulla valorizzazione di siti culturali e attrazioni naturali, sostenendo lo sviluppo di un turismo sostenibile e di qualità. Questi progetti permettono alle Camere di commercio di svolgere un ruolo attivo nel marketing territoriale, favorendo l'integrazione tra turismo, cultura e impresa e contribuendo così allo sviluppo socio-economico delle comunità locali.
- **Internazionalizzazione delle imprese:** l'internazionalizzazione è un altro obiettivo strategico della programmazione nazionale delle Camere di commercio, volto a supportare le PMI italiane nell'espansione verso i mercati esteri. In un contesto economico globale sempre più competitivo, le Camere di commercio offrono servizi di consulenza, formazione e networking per facilitare l'accesso ai mercati internazionali,



favorendo una maggiore competitività delle imprese italiane. In questo ambito, gli strumenti messi a disposizione della Camera offrono un sostegno concreto alle imprese che desiderano affacciarsi o consolidarsi sui mercati esteri, fornendo informazioni sui mercati di destinazione, consulenze specifiche su normative internazionali e opportunità commerciali. Le Camere di commercio collaborano, inoltre, con organismi internazionali e istituzioni nazionali per promuovere l'immagine del Made in Italy e favorire la penetrazione delle imprese italiane nei mercati globali.

2.3 Le linee programmatiche della Camera di commercio della Basilicata

Alla luce delle priorità del sistema camerale nazionale e di quanto sin qui illustrato, si declinano le seguenti fondamentali linee di intervento del Programma Pluriennale 2025-2029 e della Relazione Previsionale e Programmatica 2025.

La presente programmazione si sviluppa con un approccio mirato a garantire continuità rispetto agli interventi già avviati, mantenendo un'armoniosa coerenza con le scelte strategiche adottate dagli Organi nella precedente pianificazione orientati verso il nuovo assetto funzionale del sistema camerale.

È fondamentale proseguire su questa linea al fine di consolidare le innovazioni introdotte e garantire il miglioramento continuo delle prestazioni dell'Ente.

La programmazione attuale è concepita per rispondere efficacemente alle esigenze strategiche sempre più complesse richieste dal rinnovato sistema camerale. Ciò comporta la capacità di garantire margini di adattamento alle eventuali variabili economiche e normative, mantenendo al contempo standard di servizio via via crescenti in termini di qualità, quantità, tempi e costi.

La Basilicata, pur evidenziando alcune criticità dovute alla fragilità del proprio sistema economico, presenta anche significativi punti di forza che la presente programmazione intende valorizzare.

Tra questi, la presenza di imprese di grandi dimensioni, capaci di fungere da motori di innovazione e di rilancio competitivo, rappresenta un importante elemento su cui costruire una strategia di sviluppo.

Altresì, grazie alla sua posizione geografica strategica, la Regione rappresenta un crocevia di importanti vie di comunicazione da sfruttare, per favorire così lo sviluppo economico e l'integrazione con altri contesti.



Altro settore cruciale è quello della filiera agro-alimentare: essendo caratterizzata da eccellenze territoriali richiede una promozione mirata e un supporto costante per consolidare i livelli di competitività sia a livello nazionale che internazionale. La valorizzazione dei prodotti di questa filiera può contribuire a rafforzare l'economia locale e a promuovere l'agroalimentare di qualità.

Gli interventi sui quali la Camera di commercio della Basilicata intende investire in via prioritaria le proprie risorse seguono la già illustrata impostazione che mira ad una gestione sinergica degli interventi in modo da rendere più consistenti ed efficienti le azioni a sostegno dell'economia regionale.

La programmazione strategica risponde alla seguente articolazione delle missioni e dei programmi - di cui al D.P.C.M. 12 dicembre 2012 ed alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 148213 del 12 settembre 2013 – quali caratterizzazioni delle finalità istituzionali dell'Ente:

In particolare, in coerenza con quanto stabilito dalla richiamata disposizione, il Decreto descrive:

■ **Missione 011 – “Competitività e sviluppo delle imprese”**

Programma: 005 “Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale”

■ **Missione 012 – “Regolazione dei mercati”**

Programma: 004 “Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori”

■ **Missione 016 – “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo**

Programma: 005 “Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy”

■ **Missione 032 - Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche**

Programma: 002 “Indirizzo politico”

Programma: 003 “Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni”

■ **Missione 033 – Fondi da ripartire**

Programma: 001 “Fondi da assegnare”



Programma: 002 “Fondi di riserva e speciali”

Partendo da tale classificazione, si confermano i seguenti tre Ambiti Strategici nei quali si articoleranno le principali linee di intervento della Camera di commercio per il periodo 2025-2029:

- **Ambito Strategico 1 Efficienza organizzativa**, finalizzato a migliorare le performance interne dell’Ente, ottimizzando le risorse e i processi al fine di garantire un servizio più efficace, efficiente e tempestivo.
- **Ambito Strategico 2 Semplificazione e tutela del mercato**, che mira a semplificare gli adempimenti burocratici per le imprese e a garantire il corretto funzionamento del mercato attraverso attività di vigilanza e tutela;
- **Ambito Strategico 3 Competitività delle imprese locali**, con l’obiettivo di rafforzare la competitività del sistema produttivo lucano, sostenendo l’innovazione, la sostenibilità, l’occupabilità, l’internazionalizzazione e la valorizzazione delle eccellenze locali.

Questi ambiti strategici costituiscono il fulcro della Programmazione Pluriennale 2025-2029, all’interno dei quali verranno definiti, attraverso i successivi atti di programmazione adottati dall’Ente, gli obiettivi ed i relativi indicatori funzionali al più ampio raggiungimento delle linee strategiche come riepilogate nella tabella che segue.

PROGRAMMA PLURIENNALE 2025-2029	
LINEE STRATEGICHE	PRIORITÀ STRATEGICHE
n. 1 “Rafforzamento della competitività delle imprese e del territorio tramite la cooperazione con i portatori d’interesse dell’Ente”	Condivisione dello sviluppo
n. 2 “Consolidamento della governance dell’Ente attraverso una gestione trasparente”	Compliance amministrativa
n. 3 “Miglioramento dell’equilibrio economico-finanziario dell’Ente”	Efficienza economico-finanziaria
n. 4 “Sviluppo delle risorse umane per la qualità dei processi”	Valorizzazione del capitale umano
n. 5 “Miglioramento continuo dei servizi alle imprese”	Sviluppo dei servizi
n. 6 “Semplificazione dei processi e dell’accesso ai servizi”	Upgrade telematico
n. 7 “Tutela del consumatore e vigilanza del mercato”	Public enforcement



n. 8 “Competenze per l’occupabilità e sviluppo dell’imprenditorialità”	Lavoro e impresa
n. 9 “Sostegno agli investimenti delle PMI locali”	Incentivare investimenti e imprenditorialità
n. 10 “Digitalizzazione e crescita sostenibile per le imprese”	Transizione digitale ed ecologica
n. 11 “Turismo e cultura per lo sviluppo dei territori”	Marketing territoriale
n. 12 “Sviluppo e promozione delle imprese sui mercati esteri”	Internazionalizzazione

Di seguito il dettaglio delle linee d’intervento della programmazione pluriennale 2025-2029 e della Relazione Previsionale e Programmatica 2025.

Linea 1 “Rafforzamento della competitività delle imprese e del territorio tramite la cooperazione con i portatori d’interesse dell’Ente”

Priorità strategica: Condivisione dello sviluppo

La Camera di commercio della Basilicata si impegna a promuovere la competitività delle imprese locali favorendo la creazione di un ecosistema basato sulla collaborazione e sull’innovazione.

L’intervento si focalizza sulla priorità strategica “**Condivisione dello sviluppo**”, quale principio di governance che ha da sempre guidato l’azione del sistema camerale. Grazie all’applicazione del principio di autonomia funzionale e del principio di sussidiarietà orizzontale, le Camere di commercio hanno assunto il ruolo di promotrici degli interessi delle imprese, lavorando in sinergia con istituzioni locali, associazioni di categoria, ordini professionali, organizzazioni a tutela dei lavoratori e dei consumatori, oltre a ogni altro soggetto pubblico e privato che intenda offrire il proprio contributo.

Attraverso un utilizzo efficace delle sinergie con gli attori del territorio, la Camera di commercio si propone di rendere la Basilicata un’area sempre più competitiva, attrattiva per gli investimenti ed inclusiva. L’obiettivo è quello di operare secondo logiche aperte e collaborative, consolidando le reti esistenti e accogliendo nuove cooperazioni, nel rispetto delle competenze di ciascun interlocutore, per ottimizzare i risultati. Solo così si potrà garantire la sostenibilità degli interventi, raggiungendo sia gli obiettivi a medio-lungo termine sia micro- obiettivi di breve periodo.

La Camera di commercio rinnova quindi il proprio impegno nella realizzazione di interventi in favore dello sviluppo economico della Basilicata, sottolineando l’importanza



cruciale della cooperazione tra tutti gli attori coinvolti e la partecipazione attiva di tutti i portatori d'interesse.

Linea 2 “Consolidamento della governance dell’Ente attraverso una gestione trasparente”

Priorità strategica: Compliance amministrativa

La Camera della Basilicata intende agire in modo strategico e trasversale, incrementando la trasparenza e promuovendo la cultura della legalità e dell'integrità. La priorità strategica da perseguire sarà la “**Compliance amministrativa**” tesa a garantire la piena conformità dell'Amministrazione alle normative vigenti, riducendo allo stesso tempo i costi indiretti che le imprese affrontano a causa della complessità burocratica.

La trasparenza dovrà essere il principio guida in ogni fase dell'azione amministrativa della Camera, accompagnata da una semplificazione dei processi. Questo approccio dovrà rendere il flusso informativo all'interno dell'Ente sempre più fluido, circolare, efficiente ed efficace.

In questo ambito, saranno adottati interventi mirati a:

- migliorare costantemente l'accesso ai servizi e alle prestazioni camerali;
- garantire maggiore trasparenza nelle decisioni e negli iter procedurali adottati dalla Camera;
- rafforzare gli strumenti di ascolto per utenti e portatori d'interesse, veicolando le iniziative e i servizi della Camera in maniera capillare e mirata;
- rilevare le esigenze dei portatori d'interesse in attuazione della dimensione partecipativa della performance dell'Ente e misurare il livello di soddisfazione rispetto alla qualità ed efficacia dei servizi offerti.

Linea 3 “Miglioramento dell’equilibrio economico-finanziario dell’Ente”

Priorità strategica: “Efficienza economico-finanziaria”

La Camera della Basilicata intende agire al fine del miglioramento della salute gestionale e della sostenibilità economica dell'Ente attraverso un'efficace utilizzo delle risorse. Ciò mira a rafforzare il proprio equilibrio finanziario e a sostenere in modo efficace le imprese del territorio.

La priorità strategica “**Efficienza economico-finanziaria**” è il pilastro su cui si fonda questa linea d'intervento.



Tale processo verrà garantito attraverso l'utilizzo di un set di obiettivi ed indicatori chiave definiti a livello nazionale per monitorare in termini quanto più oggettivi e trasparenti i risultati e i progressi conseguiti dall'Ente.

Linea 4 “Sviluppo delle risorse umane per la qualità dei processi”

Priorità strategica: Valorizzazione del capitale umano

Tale linea d'intervento è finalizzata a consolidare il ruolo della Camera di commercio come Amministrazione efficiente e orientata ai suoi utenti, attraverso il miglioramento delle competenze del personale, il potenziamento dei processi di selezione e la formazione e l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse umane.

La priorità strategica “**Valorizzazione del capitale umano**” è un investimento strategico che la Camera di commercio intende perseguire al fine di migliorare la qualità dei processi gestiti ed al contempo aumentare il grado di soddisfazione dei dipendenti e degli utenti, ciascuno per la propria prospettiva.

Tale linea d'intervento è strumentale a rafforzare i processi di qualificazione e motivazione delle risorse umane affinché siano in grado di fornire servizi sempre più performanti e di rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze delle imprese e degli utenti.

Tale processo verrà garantito attraverso l'utilizzo di un set di obiettivi ed indicatori chiave definiti a livello nazionale. Essi includono anche azioni per l'ottimale allocazione delle risorse umane, garantendo un utilizzo efficiente ed efficace del capitale umano e conseguentemente il miglioramento dell'immagine dell'Ente percepita come più attraente e dinamica.

Linea 5 “Miglioramento continuo dei servizi alle imprese”

Priorità strategica: “Sviluppo dei servizi”

L'implementazione di questa linea d'intervento, combinata con un monitoraggio costante dei risultati, è finalizzata a migliorare significativamente l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi camerali.

Tali premesse sono alla base della priorità strategica “**Sviluppo dei servizi**” che mira a fornire alle imprese servizi istituzionali allineati agli standard nazionali di efficienza e, contestualmente, a sviluppare un'offerta di servizi aggiuntiva, pensata specificamente per il territorio regionale di riferimento e per le filiere economiche ivi esistenti.

Si punta a garantire servizi in linea con le aspettative degli utenti e in grado di rafforzare il posizionamento della Camera di commercio della Basilicata come punto di riferimento per il tessuto imprenditoriale locale.



L'Amministrazione intende realizzare appositi interventi che contribuiranno alla riduzione dei tempi e dei costi di gestione dei processi, alla digitalizzazione dei processi, all'adozione di strumenti tecnologici innovativi, nonché al miglioramento nella comunicazione dei processi e dei dati.

In tale ambito è fondamentale il ruolo del Registro delle imprese, che costituisce ancora oggi una best practice di gestione dematerializzata di una vastissima mole di informazioni su base nazionale.

Il processo verrà gestito attraverso l'utilizzo di un set di obiettivi ed indicatori chiave definiti a livello nazionale.

Tale linea progettuale sarà integrata nel 2025 attraverso le azioni e gli interventi previsti dal progetto finanziato dal Fondo di perequazione 2023 – 2024 **“Infrastrutture”**.

Linea 6 “Semplificazione dei processi e dell’accesso ai servizi”

Priorità strategica: Upgrade telematico

La presente linea strategica mira a potenziare l'uso delle tecnologie digitali avanzate, favorendo un approccio sempre più agile e moderno nella gestione delle pratiche, riducendo la dipendenza dagli sportelli fisici e incrementando l'accesso autonomo alle informazioni e ai servizi tramite piattaforme digitali.

Per realizzare la priorità strategica **“Upgrade telematico”**, sarà determinante la promozione di applicativi già in uso nel sistema camerale, come il Fascicolo elettronico d'impresa e il Cassetto digitale, che consentono alle imprese di gestire documenti e informazioni in modo più rapido e sicuro. In parallelo, si punterà a ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche, aumentare la trasparenza e migliorare l'efficienza operativa.

Per realizzare tali interventi, sarà strategica la diffusione di applicativi già in uso nel sistema camerale, come il Fascicolo elettronico d'impresa e il Cassetto digitale, che consentono alle imprese di gestire documenti e informazioni in modo più rapido e sicuro.

Tale processo verrà garantito attraverso l'utilizzo di un set di obiettivi ed indicatori chiave definiti a livello nazionale.

Linea 7 “Tutela del consumatore e vigilanza del mercato”

Priorità strategica: Public enforcement

La linea d'intervento proposta si allinea perfettamente con le funzioni affidate alla Camera in materia di regolamentazione del mercato, di vigilanza e di tutela del consumatore.



Attraverso un'azione congiunta di sensibilizzazione, di informazione e di controllo, si intende creare un mercato sicuro e trasparente, dove i consumatori sono sempre più consapevoli dei propri diritti e le imprese operano in modo corretto e responsabile.

La Camera di commercio della Basilicata, compatibilmente con le risorse finanziarie e umane a disposizione, intende promuovere la priorità strategica “**Public enforcement**”, realizzando specifici interventi quali campagne informative sui diritti dei consumatori e sulla sicurezza dei prodotti, creazione di uno sportello informativo dedicato, la diffusione di guide pratiche e strumenti online per facilitare l'accesso alle informazioni. In tale ambito, la collaborazione con le Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, le imprese e le altre istituzioni sarà fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Linea 8 “Competenze per l'occupabilità e sviluppo dell'imprenditorialità”

Priorità strategica: Lavoro e impresa

La presente linea d'intervento presuppone la necessità di un rinnovamento del sistema della formazione e dell'orientamento al lavoro e alle professioni che oggi fatica ad essere in linea con le esigenze espresse dal mondo produttivo.

La Camera intende promuovere la priorità strategica “**Lavoro e impresa**”, implementando una serie d'interventi finalizzati alla costruzione di un sistema formativo e di orientamento sempre più efficiente, promuovendo l'acquisizione di competenze chiave per l'occupabilità e lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Conseguentemente, s'intende promuovere ogni iniziativa utile e necessaria che miri a diffondere la cultura d'impresa e del lavoro, che valorizzi l'acquisizione delle competenze, la qualità del capitale umano, contribuendo a stimolare il mercato del lavoro e creando, così, un circolo virtuoso al servizio del proprio territorio.

In merito, si prevede di mettere a sistema specifici interventi operando attraverso:

- lo sviluppo del sistema informativo Excelsior al fine di monitorare costantemente l'evoluzione del mercato del lavoro e di fornire dati e analisi utili per l'orientamento e la formazione;
- il potenziamento della certificazione delle competenze per riconoscere e valorizzare le competenze acquisite attraverso percorsi formativi non formali e informali;
- la promozione dell'orientamento al lavoro e delle professioni attraverso l'organizzazione di iniziative di orientamento volte a favorire la promozione ed



organizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO - ex alternanza scuola lavoro), nonché i percorsi di formazione duale;

- il sostegno all'imprenditorialità mediante servizi di supporto alla creazione d'impresa, facilitare l'accesso al credito e promuovere la cultura imprenditoriale.

Tale linea progettuale sarà integrata nel 2025 attraverso le azioni e gli interventi previsti del progetto strategico finanziato con l'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025 **“Formazione lavoro”** e dal progetto finanziato dal Fondo di perequazione 2023 – 2024 **“Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro”**.

Linea 9 “Sostegno agli investimenti delle PMI locali”

Priorità strategica: Incentivare investimenti e imprenditorialità

La Camera di Commercio, attraverso la priorità strategica **“Incentivare investimenti e imprenditorialità”**, si impegna a fornire un supporto concreto alle imprese del territorio, promuovendo l'innovazione e creando un ecosistema favorevole allo sviluppo imprenditoriale.

L'intervento in questione si propone di perseguire la priorità strategica di “Incentivare investimenti e imprenditorialità” intervenendo sulle attività proprie dell'area promozionale della Camera, attraverso azioni di formazione, assistenza e promozione finalizzate a favorire l'emergere di nuove idee imprenditoriali e a supportare le PMI esistenti nel loro percorso di crescita.

In linea con le priorità strategiche del territorio e sulla base delle risorse disponibili, saranno realizzati appositi interventi in regime di convenzione e/o cofinanziamento di iniziative in applicazione del *“Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di eventi ed iniziative promozionali organizzati da terzi”*.

Linea 10 “Digitalizzazione e crescita sostenibile per le imprese”

Priorità strategica: Transizione digitale ed ecologica

L'innovazione e la digitalizzazione rappresentano driver fondamentali per la crescita economica e la competitività di un territorio. Numerose evidenze dimostrano che un aumento degli investimenti in tali ambiti favorisce una crescita economica più sostenuta, migliorando la capacità delle imprese di affrontare le sfide del mercato. Tuttavia, l'adozione di tecnologie digitali è spesso ostacolata dalla mancanza di tempo, risorse e competenze, specialmente per le piccole e medie imprese, che faticano a stare al passo con l'evoluzione tecnologica.



La mancanza di innovazione digitale non solo limita l'efficienza interna delle imprese, ma al contempo riduce la loro capacità di cogliere nuove opportunità di mercato, in particolare in un contesto globale sempre più interconnesso e dominato dal web. L'impiego della tecnologia digitale è infatti un fattore chiave per favorire l'incontro tra domanda e offerta e per facilitare l'espansione verso nuovi mercati.

La priorità strategica “**Transizione digitale ed ecologica**” rappresenta un elemento cruciale per sostenere le imprese locali nel processo di modernizzazione e di crescita sostenibile, con un conseguente impatto positivo sul tessuto economico e sociale del territorio.

La Camera di commercio intende fornire strumenti concreti per aiutare le imprese a ripensare al proprio modello di business, rendendole più competitive, innovative e allineate alle richieste del mercato globale.

La transizione non è solo tecnologica, ma anche ecologica, ponendo enfasi su modelli di business sostenibili dal punto di vista ambientale. Le imprese devono essere accompagnate non solo verso l'adozione di nuove tecnologie, ma anche verso pratiche che migliorino l'efficienza energetica e la sostenibilità.

Tale processo verrà garantito attraverso l'utilizzo di un set di obiettivi ed indicatori chiave definiti a livello nazionale.

Questa linea strategica sarà potenziata nel 2025 grazie al progetto triennale finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale “**La doppia transizione: digitale ed ecologica**”, e dal progetto “**La sostenibilità ambientale: transizione energetica**”, finanziato dal Fondo di perequazione 2023-2024.

Le imprese di tutti i settori, incluse le micro-imprese e i professionisti, potranno beneficiare dei servizi di informazione, formazione e assistenza tecnica forniti dal Punto Impresa Digitale (PID) costituito presso la Camera di commercio della Basilicata.

Linea 11 “Turismo e cultura per lo sviluppo dei territori”

Priorità strategica: Marketing territoriale

Turismo e cultura costituiscono due filiere strettamente collegate, che possono e devono integrarsi per sostenersi a vicenda. Lo sviluppo di entrambe è cruciale per il progresso economico del territorio, e tale sinergia va promossa in maniera integrata e sostenibile.

Attraverso la priorità strategica “**Marketing territoriale**”, la Camera di commercio della Basilicata intende rafforzare la sinergia tra turismo e cultura, promuovendo uno sviluppo economico sostenibile fondato sulla valorizzazione del patrimonio locale.



L'Ente camerale si propone come attore chiave per il consolidamento e la promozione di queste filiere. Grazie alle competenze acquisite nel corso degli anni, la Camera ha dimostrato un'elevata capacità nella promozione del territorio, con riscontri positivi sulle diverse iniziative intraprese.

Attraverso progetti integrati, si punterà a rafforzare il posizionamento della Basilicata come destinazione culturale e turistica, incrementando la visibilità del patrimonio regionale e promuovendo lo sviluppo economico legato a tali settori.

Questa linea progettuale sarà potenziata nel 2025 con il supporto del progetto strategico finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025, "**Turismo Mirabilia - European Network Of Unesco Sites**", e dal progetto "**Sostegno al turismo**" finanziato dal Fondo di Perequazione 2023-2024.

In particolare, il progetto "Mirabilia" è un'iniziativa avviata nel 2012 dalla Camera di Commercio di Matera e oggi gestita dall'Associazione Mirabilia Network, di cui la Camera di Commercio della Basilicata è socia fondatrice, insieme a Unioncamere e a 21 Camere di Commercio italiane. Il progetto si concentra sulla promozione di siti UNESCO meno noti attraverso un'offerta turistica integrata, con l'obiettivo di rilanciare il turismo italiano e internazionale.

Linea 12 "Sviluppo e promozione delle imprese sui mercati esteri"

Priorità strategica: Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione rappresenta una delle leve principali per la crescita e la competitività delle imprese, nonché per lo sviluppo economico e sociale della Regione Basilicata. L'apertura verso i mercati esteri, siano essi ad elevato potenziale di crescita o mercati maturi e consolidati, è oggi un'attività imprescindibile per le imprese locali che mirano a espandere la propria presenza e a diversificare i propri mercati di riferimento.

Al riguardo, la Camera di commercio della Basilicata si propone di implementare una strategia integrata per sostenere le imprese nell'ambito dei processi di internazionalizzazione. L'obiettivo è creare un'offerta di assistenza ampia e uniforme che prepari le PMI attraverso interventi mirati di promozione e supporto.

La priorità strategica "**Internazionalizzazione**" prevede la realizzazione di un approccio integrato che combina informazione, formazione, supporto tecnico e collaborazioni istituzionali.

Questa linea strategica sarà ulteriormente potenziata nel 2025 attraverso il progetto "**Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.**"

finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025, e dal progetto “**Internazionalizzazione**” del Fondo di Perequazione 2023-2024.

3. IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

Nelle previsioni triennali 2024 - 2026, il quadro delle risorse e degli impieghi risulta condizionato dagli impatti della maggiorazione del diritto annuale del 20% autorizzata con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 maggio 2017 per finanziare i progetti strategici come dettagliati in precedenza per gli esercizi 2023-2025 - che cesserà, alla luce delle attuali disposizioni, nel 2026.

Le risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale, al netto della quota di accantonamento al Fondo svalutazione crediti, consentono all'Ente camerale per gli esercizi 2024-2025 un cospicuo recupero di costi interni (personale, spese di funzionamento), mentre nel 2026, venuto meno tale incremento, gli interventi promozionali sono previsti in riduzione, per le motivazioni indicate.

VOCI	2024	2025	2026-2029
PROVENTI CORRENTI			
Diritto Annuale	6.205.218,43	6.205.218,43	5.134.310,79
Diritti di Segreteria	2.403.500,00	2.403.500,00	2.403.500,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	1.132.957,08	735.951,51	422.567,62
Proventi gestione beni e servizi	72.300,00	72.300,00	72.300,00
Variazioni delle rimanenze			
Totale Proventi Correnti (A)	9.813.975,51	9.416.969,94	8.032.678,41
ONERI CORRENTI			
Personale	3.210.030,06	3.188.768,46	3.152.176,35
Funzionamento	2.707.399,75	2.656.798,19	2.658.598,18
Interventi economici	2.661.746,97	2.173.221,76	1.516.832,43



Ammortamenti e accantonamenti	1.803.792,02	1.803.792,02	1.538.680,02
Totale Oneri Correnti (B)	10.382.968,80	9.822.580,43	8.866.286,98
Risultato Gestione Corrente (A-B)	-568.993,29	-405.610,49	-833.608,57
Risultato Gestione Finanziaria	12.100,00	12.100,00	12.100,00
Risultato della Gestione Straordinaria	17.401,41	- 5.000,00	- 5.000,00
Avanzo/Disavanzo Economico d'esercizio	- 539.491,88	-398.510,49	-826.508,57
PATRIMONIO NETTO	13.480.071,03	13.081.560,54	12.255.051,97

Nel triennio 2024 - 2026, il quadro economico finanziario della Camera di commercio della Basilicata è rappresentato in applicazione dei principi contabili definiti dal Regolamento 254/2005 e, nello specifico, è stato considerato il criterio della prudenza, al fine di evidenziare, secondo modalità veritiere e soprattutto attendibili, l'ammontare complessivo delle risorse di cui disporre per la realizzazione delle linee d'intervento descritte in precedenza. I dati del 2026, al momento, sono riproducibili fino al 2029, in assenza di dati più attendibili relativi al lungo periodo.

Le fonti di entrata sono riconducibili a:

- **diritto annuale:** a causa dei tagli che il legislatore ha disposto per gli enti camerali, il gettito del diritto annuale fece registrare delle "flessioni" fino al 2017, per poi stabilizzarsi nel prosieguo dal 2018 in poi. In conseguenza della già richiamata maggiorazione del 20% per finanziare i progetti strategici approvati dal Consiglio camerale per il triennio 2023-2025, dopo le tornate del triennio 2017-2019 e 2020-2022, nel 2026, infatti, come già accennato, l'impatto della mancata previsione di tale maggiore fonte di entrata determinerà una contrazione dei proventi in attesa di una conferma della maggiorazione per il triennio successivo;
- **diritti di segreteria:** in conseguenza della "decertificazione della pubblica amministrazione" ed il ricorso all'"autocertificazione" il valore stimato risulta stabilizzato;
- **contributi e trasferimenti:** essi sono stati valorizzati in base alla normativa vigente e nel concreto ci si è attenuti a quelli approvati ed in corso di attuazione per il triennio



considerato. Ovviamente le previsioni per il 2025 e 2026 andranno aggiornate sulla base dei nuovi progetti che saranno approvati e avviati nei prossimi anni. Negli ultimi anni la leva dei contributi per progetti “esterni” al sistema camerale è cresciuta e si auspica che continui a crescere anche per gli anni a venire, rappresentando di fatto uno degli strumenti di autofinanziamento di situazioni di disavanzo corrente che possono manifestarsi nel corso degli esercizi;

- **proventi gestione beni e servizi:** trattasi dell’attività “commerciale” dell’Ente su cui occorre puntare, insieme ai contributi e trasferimenti, sviluppando iniziative per ottenere introiti da destinare alle attività camerali.

Gli impieghi sono stati così definiti:

- **oneri per il personale:** come si evince dai valori riportati in tabella, la spesa con il passare degli anni diminuisce in base alle “economie” dovute al personale di ruolo da collocare in pensione sia per età che per contribuzione versata;
- **oneri di funzionamento:** essi comprendono le spese per le prestazioni di servizi, quelle di gestione, le quote associative (attribuite al Sistema camerale sia nazionale che locale) e le spese per gli organi istituzionali. Si stima sostanzialmente un valore stabile negli anni, tenendo conto che l’attività della Camera di commercio della Basilicata viene svolta presso tre sedi: la sede legale e la sede operativa a Potenza, la sede secondaria a Matera. Gli oneri, pertanto, vengono costantemente monitorati e ridotti, ove possibile, in relazione a tutti i servizi (vigilanza, pulizia, manutenzioni ecc.) con azioni sempre più efficienti tendenti ad economizzare il più possibile. Occorre considerare che spesso gli oneri sottoposti a razionalizzazione, in applicazione della normativa vigente legate alla cd. “spending review”, devono essere riversati al bilancio dello Stato, pertanto, non è possibile considerare i citati importi corrispondenti ad “economie” dell’Ente da destinare alle imprese. I costi energetici e tutte le imposte nazionali e locali sono lievitati ed essi rappresentano un notevole onere per l’Ente. Le quote associative, così come prescritto dalle norme vigenti, sono state “ridotte” già dalle cessate Camere di commercio di Potenza e Matera sino al 2018 e stabilizzate e controllate annualmente dalla CCIAA della Basilicata, dopo l’accorpamento. Le spese per gli organi istituzionali si sono ridotte per alcuni anni, in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 219/2019 in materia di gratuità delle cariche, mentre dal 2022 i compensi agli organi sono stati ripristinati, per effetto del Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 13.3.2023;



- **interventi istituzionali:** in base al quadro normativo di riferimento, in seguito all'applicazione della riduzione del gettito del diritto annuale del 35% nel 2015, 40% nel 2016 e 50% dal 2017 in poi, va da sé che la Camera di commercio della Basilicata, a differenza delle cessate Camere di commercio di Potenza e Matera, che negli anni passati riuscivano a destinare il 30% in media del maggiore cespite di entrata a interventi istituzionali, si trova oggi nelle condizioni di non avere risorse adeguate a disposizione. In merito, la Giunta sarà chiamata a proporre al Consiglio camerale, di anno in anno, l'eventuale utilizzo di una quota di avanzi patrimonializzati per il raggiungimento degli obiettivi relativi ad interventi economici da realizzare. Nella tabella, pertanto, sono stati valorizzati solo gli interventi istituzionali (contribuzione all'Azienda Speciale ASSET, le risorse relative ai progetti a valere sul fondo di perequazione nazionale, i progetti finanziati con l'aumento del 20% del diritto annuale ed i progetti "esterni" al sistema camerale, di cui si ha contezza e certezza di approvazione ed esecuzione);
- **ammortamenti ed accantonamenti:** essi sono stimati in sostanziale stabilità, tenendo conto sia delle immobilizzazioni immateriali che materiali, applicando le aliquote delle rispettive categorie di beni ammortizzabili all'ammontare del valore residuo dei beni stessi e, della valorizzazione del fondo svalutazione crediti con i criteri definiti nel documento n. 3, capitolo 1 – Diritto annuale, paragrafo 1.4 di cui alla circolare M.S.E. 3622/c del 5 febbraio 2009.

Nell'ambito della gestione finanziaria, per i proventi finanziari è opportuno evidenziare che con l'assoggettamento al sistema di tesoreria unica, a far data dal 1° febbraio 2015, in applicazione dell'art. 1, commi da 391 a 394, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il sistema camerale lucano registrò un calo dei proventi e la Camera di commercio della Basilicata continuerà a registrare una decurtazione di "cospicue risorse" contabilizzate negli ultimi esercizi (provento finanziario accertato nel 2014 di euro 158.897,45 per l'estinta Camera di Potenza e di euro 37.040,00 per l'estinta Camera di Matera). Tali proventi venivano destinati, dalle cessate Camere di commercio, con specifiche variazioni/assestamenti di bilancio, esclusivamente al sostegno degli interventi economici. A decorrere dal 1° gennaio 2014, il tasso d'interesse annuo posticipato che la Banca d'Italia deve corrispondere sulle somme depositate nelle contabilità speciali fruttifere degli enti ed organismi pubblici è stato determinato, con specifico decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, nella misura dello 0,24% lordo, ulteriormente ridotto negli anni successivi, su



cui viene applicata una ritenuta d'imposta del 26%. Ne consegue, pertanto, che il netto contabilizzato risulta del tutto irrisorio.

Il risultato della gestione corrente (saldo tra proventi ed oneri di natura corrente), sommato alle risultanze delle gestioni di natura finanziaria e straordinaria, presenta una situazione di disavanzo presunto negli anni 2024 e 2025, mentre risulta più marcato nel 2026, allorquando risulta cessato il periodo di applicazione della maggiorazione del 20% del diritto annuale, a cui si è fatto cenno. La copertura dei disavanzi di esercizio avviene in applicazione dell'articolo 4 del DPR 254/2005, con utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti, riportati in tabella.

Allo stato attuale, il patrimonio netto consente una copertura di eventuali disavanzi. Tuttavia dev'essere per sua natura oggetto di un'attenta valutazione degli impieghi da parte degli Amministratori, in quanto il continuo e costante ricorso al suo utilizzo potrebbe portare nel tempo ad un eccessivo depauperamento del capitale netto dell'Ente.